



Una proposta (strategica) per la valorizzazione del Centro Regionale di Incremento Ippico

Nato come “*Regio Deposito Stalloni*” con le finalità di dotare la cavalleria militare di razze pregiate, il *Centro Regionale di Incremento Ippico (CRII)*, è uno dei centri ancora attivi in forma tradizionale sul territorio nazionale.

Importante testimonianza dell’edilizia pubblica ad uso produttivo, la cui ubicazione e le cui peculiarità architettonico/paesaggistiche ne fanno una *preziosa risorsa* per il nostro territorio.

Un complesso immobiliare attualmente sottoutilizzato, il cui rilancio consentirebbe di restituire questo spazio alla città, favorendo lo sviluppo urbanistico-economico.

L’Associazione Culturale AGORA’ di S. Maria C.V., impegnata da anni nell’organizzazione di eventi sociali e culturali, con particolare riferimento al recupero del patrimonio materiale e immateriale legato alla civiltà contadina, da tempo aveva maturato la decisione di mettere tutto a disposizione della collettività con l’allestimento di un museo D.E.A. (Demoetnoantropologico). D’altro canto l’idea progettuale si proponeva di collegare tale realizzazione ad altre realtà culturalmente vicine e il Museo delle carrozze presso il CRII

poteva creare la giusta sinergia. In fase di valutazione della fattibilità della proposta, l’Associazione fu invitata a redigere uno studio per la valorizzazione dell’intera area nel rispetto del mandato ricevuto dal tavolo tecnico istituito con D.D. n.113 del 15/12/2016 (BURC n.87 del 19 dicembre 2016).

Lo studio di prefattibilità, redatto per conto dell’associazione Agorà, fu successivamente sottoposto alla valutazione del tavolo tecnico che lo considerò coerente rispetto alle linee guida precedentemente definite e gli obiettivi da realizzare. In particolare lo studio prevede la valorizzazione a partire dalle singolarità presenti nell’area e persegue un duplice obiettivo: da un lato punta all’adeguamento e alla

riqualificazione funzionale delle attività zootecniche ivi svolte e dall'altro, integrando ed arricchendo l'offerta storico- culturale, scientifico -didattica e turistica, si propone di realizzare una maggiore connessione tra il CRII, la città, ed il territorio. Una trasformazione che vede il cavallo come filo conduttore e propone l'integrazione delle attività del CRII con l'inserimento di: una scuola di alta formazione/ un'area museale/ un'area destinata ad ippoterapia/un'area sportiva.

Per approfondire tutti i vari aspetti dell'intera proposta progettuale, come Associazione stiamo organizzando un convegno, ma riteniamo importante richiamare l'attenzione su almeno due delle nuove attività inserite: l'ippoterapia e l'area sportiva.

La relazione con l'animale riaccende l'interesse verso gli altri e il loro impiego in vari ambiti terapeutici, oltre a migliorare la risposta del paziente, concorre anche alla riduzione dell'uso dei farmaci. Gli spazi attrezzati, destinati all'ippoterapia, ne garantiscono un corretto e qualificato svolgimento senza interferenze con le altre attività.

L'area sportiva, che rappresenta l'intervento più significativo, è stata organizzata per gli sport equestri e in particolare per il salto a ostacoli. Il grande galoppatoio ospiterebbe due campi di prova e uno di gara; i cavalli che arriveranno nella struttura saranno stabulati nelle quattro scuderie esistenti e nelle altre di progetto.

L'evoluzione del mondo equestre e il riscoperto interesse per il cavallo in ambito sportivo e turistico, possono certamente funzionare da volano di crescita e sviluppo economico per la città. La struttura sarebbe l'unica del Sud dell'Italia ad essere attrezzata per ospitare eventi di carattere nazionale e anche internazionali. Ogni manifestazione comporta un arrivo e permanenza di cavalli ma anche di persone e il vantaggio economico è confermato da altri casi italiani che sono stati presi in esame, in cui è stata riscontrata una positiva ricaduta economica per la collettività.

Il Centro Regionale Incremento Ippico rappresenta una grande e reale opportunità per la città se viene valorizzato con un'idea progettuale complessiva; qualunque intervento parziale e affrettato ne comprometterebbe sicuramente le potenzialità che vengono pienamente espresse nella proposta progettuale dell'Associazione Agorà.